

## L'opinione dei produttori ...



**Livio Izzo**

*CSP Prefabbricati*

**D**alla vostra prospettiva di produttori, come vede l'andamento del mercato dedicato alle infrastrutture negli ultimi anni? Quali sono le differenze che hanno interessato il rapporto tra la vostra azienda e l'ente pubblico?

Con il grande crollo del mercato dei fabbricati, per la produzione e commerciali di tipo privato, le aziende di prefabbricazione stanno diversificando la loro offerta orientandosi anche verso nuovi mercati: le infrastrutture e le residenze. Si tratta di settori interessanti negli ultimi anni comunque da un forte calo, ma, almeno per quanto riguarda le infrastrutture, merito a picco rispetto agli altri. Inoltre alcune opere hanno goduto di una serie di finanziamenti, soprattutto nelle grandi metropoli: Roma per le metropolitane e Milano in vista dell'expo 2015. Si tratta purtroppo di impegni per ora residuali perché non riescono ancora a colmare la fetta di mercato venuta meno con il crollo del privato industriale e commerciale, in particolar modo di quello costruito per essere poi rivenduto. L'Ente pubblico è un interlocutore estremamente complesso da trattare, da non privilegiare quindi rispetto al privato. La complessità sta nel fatto che i referenti sono vari e le procedure sia di prevendita ed ancor di più di postvendita risultano molto lunghe e macchinose. La CSP prefabbricati si è attrezzata per tempo e, sviluppando competenza specifica, è entrata in grande stile in questo mercato con la fornitura con posa in opera di travi PREM e pilastri PCM per Palazzo Lombardia a Milano e per la stazione di Rho-Però della linea ad alta velocità.

**La realizzazione delle opere pubbliche passa attraverso un lungo iter progettuale e, soprattutto, burocratico. Quali sono le modalità con cui sviluppate questi progetti? Avete figure professionali ad hoc che si occupano della gestione di questi tipi di rapporti?**

Ciclicamente, in precedenza anche negli anni 90, siamo stati grandemente impegnati nelle infrastrutture e la nostra esperienza ci

porta a dire che la competenza all'interno degli enti pubblici è spesso qualificata. La normativa prevede per le opere pubbliche check tecnici, che riguardano la progettazione, i piani di qualità e di sicurezza oltre alle attività di controllo durante la produzione ed il montaggio, estremamente complessi e svolti in maniera dettagliata e meticolosa da molti interlocutori diversi tra loro. Questo porta ad un inevitabile allungamento dei tempi e ad un più importante impegno di risorse umane con competenze professionali di livello medio-alto. Ma non sempre questi allungamenti sono solo burocratici: questi controlli portano frequentemente a rendersi conto in maniera anche più dettagliata di esigenze concrete ed effettive, aumentando la qualità del prodotto finale. Interfaccia di queste committenze particolarmente attente sono le stesse figure aziendali che gradualmente si specializzano, mentre altre figure più giovani prendono il loro posto occupandosi di competenze più semplici. Tutto ciò comporta un aumento dei costi in un'epoca di sovrabbondanza di offerta sul mercato e prezzi assurdamente bassi: l'aumento della struttura aziendale naturalmente è in controtendenza e crea un'ulteriore riduzione della marginalità. È solo avendo le spalle forti, quindi, che si può sperare di superare questo periodo. Ma non è possibile, comunque, andare avanti così per molto tempo e la ricerca di nuovi sbocchi di mercato diventa sempre di più un obbligo per le aziende.

**La ripresa del mercato delle infrastrutture è solitamente considerato come un elemento di inversione di tendenza nei periodi di crisi. Quali sono le prospettive degli operatori italiani? In termini di fatturato, ci sono guadagni importanti o è una fetta di mercato difficile da gestire e di poca rilevanza?**

È una discesa con il freno tirato, tutto in contrazione. È difficile pensare che questo possa essere un elemento propedeutico ad una inversione di tendenza, si tratta piuttosto di una strada da percorrere per contenere situazioni peggiori: i prezzi

sono bassissimi e si registra una fortissima competizione tra i diversi produttori per riuscire ad aggiudicarsi le poche commesse disponibili. Parlare di inversione di tendenza mi sembra quindi assolutamente improprio: non possono essere quindi qui riposte le prospettive degli operatori se l'Ente Pubblico non ricomincia ad investire. Di guadagni importanti non se ne parla neppure. Tuttavia, si tratta di un mercato sicuramente importante e di soddisfazione, per chi ha sviluppato la forte competenza necessaria, purché in prospettiva riparta il mercato, anche se inevitabilmente le proporzioni fra i vari comparti saranno definitivamente cambiate. Ed ecco perché bisogna prepararsi con una gamma di soluzioni ed una competenza molto differenziata.

**Ci sono particolari tecnologie o innovazioni che volete proporre in un futuro prossimo per aumentare l'interesse del mercato? Ci sono dei cantieri che attualmente considerate un vostro "fiore all'occhiello"?**

Per tutto quanto detto in precedenza, in questo momento conta in maniera determinante il prezzo finale, a cui comunque bisogna convergere per non essere fuori mercato. Ciononostante, a parità di prezzo esposto rispetto ai concorrenti, sicuramente una tecnologia migliore e più appropriata fa la differenza: le innovazioni e gli sviluppi di prodotto in senso tecnologico che le aziende hanno perseguito negli anni sicuramente adesso danno i propri frutti. CSP Prefabbricati ha investito molto in ricerca e sviluppo di nuove tecnologie come, ad esempio, quella del top-down e di nuovi prodotti e questa maggiore competenza e completezza ci permette di giocare delle carte in più rispetto ai concorrenti. Abbiamo investito molto anche nella messa a punto delle travi PREM, diversificandone morfologie e categorie strutturali, e anche qui sicuramente abbiamo chance importanti. Attualmente stiamo lavorando su importanti lavori in varie città d'Italia. Uno dei più rilevanti è a Roma, in uno dei cantieri di infrastrutture più importanti su scala metropolitana. Non possiamo ancora rivelarne i dettagli per ragioni di impegni di riservatezza ma possiamo fin d'ora sicuramente dire che anche questo cantiere diventerà un punto di riferimento per la tecnologia e le costruzioni in Italia. In sintesi, possiamo sicuramente confermare che il periodo è difficile e che, come in altri momenti, la via d'uscita non verrà da sola, contando sugli aiuti dall'esterno, ma che occorre costruirselo con determinazione, creatività, competenza e tanto impegno.